



OGGI E SEMPRE GRAZIE ALPINI Sempre pronti a ricostruire

«Tantissimi alpini arrivarono in Friuli da tutta Italia senza chiedere nulla: non lo abbiamo dimenticato»



Gli angeli dei terremoti arrivano dal Triveneto

«Ricambiamo solo la solidarietà ricevuta nel '76»

«L'Adunata ha prodotto un incredibile risultato: si è trattato di una sfilata marcatamente militare che però ha portato la pace in città» dicono entusiasti alcuni piacentini a barriera Genova, mentre si preparano ad applaudire l'arrivo del "quarto settore", quello che comprende Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. «E ha mescolato per tre giorni le diversità, appiattendole le diffidenze: friulani accanto ai siciliani e piacentini che si riscoprono improvvisamente non così chiusi come li si è voluti far passare per tanto tempo». E gli alpini, con le loro lingue diverse di tre terre di confine ma capaci di parlare soprattutto la lingua comune della so-

lidarietà, hanno chiuso la mattinata.

Sempre pronti a sminuire i propri talenti, con la loro caratteristica parlata che prolunga e tiene "in bocca" le vocali, gli alpini del Triveneto conquistano. Ricostruire una scuola femminile in Afghanistan? «Solo dovere», ci dicono mentre fanno colazione, poco prima del "loro" momento, alcuni alpini di Trento. Sostenere i terremotati? «Chissà perché han parlato tanto di noi, non siamo eroi» si schermiscono. Ma la sensazione è che quei grandi gesti non possano essere dimenticati: ogni passo, durante l'Adunata, è un pensiero, una preghiera, un onore.

Tra le fila delle penne nere

provenienti da quelle tre regioni sopravvive il ricordo della risiera di San Sabba, a Trieste, l'unico campo di sterminio nazista in Italia, quello della foiba di Basovizza, come ricorda incalzante lo *speaker*. Ed è viva la commozione per i cinquant'anni dalla tragedia della diga del Vajont, nel territorio di Pordenone, come pure il ricordo dei fantaccini e dei soldati della prima guerra mondiale e le partenze per la Russia. Ci sono le icone e una carica di simboli, certo, patrimonio degli alpini: la naja, che tutti i friulani chiamano "dolce", l'insegnamento dei reduci in carrozzina, i patriarchi che ormai si contano sulle dita di una mano.

Il Friuli non dimentica nemmeno il suo terremoto del 1976, quando toccò a loro chiedere aiuto. «Centinaia e centinaia di alpini arrivarono da ogni parte d'Italia senza chiederci in cambio nulla - ricorda un alpino - e non lo abbiamo dimenticato. I volontari dell'Associazione nazionale alpini oggi sono 14mila: sono stati presenti ogni volta che la terra ha tremato o c'è stata un'emergenza, non solo in Italia, in Emilia e in Abruzzo, ma anche all'estero, come nel caso dello Sri Lanka. Non ci stancheremo mai di ricostruire ciò che va distrutto. Abbiamo semplicemente "travasato" in altri posti quello che ci è stato insegnato nel '76».

Elisa Malacalza



SERietà COMPETENZA QUALITÀ

ALCUNI ESEMPLI:



PRIMACY 3 - 205 55 R16 91V
4 GOMME - MONTAGGIO
+ EQUILIBRATURA

€ 400.00



225 45 R17 91Y
4 GOMME - MONTAGGIO
+ EQUILIBRATURA

€ 500.00

LE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI FANTASTICI

CENTRO
GOMME

★ VENDITA E ASSISTENZA ★

via Manfredi, 69 - Piacenza presso STAZIONE Q8 - Tel. 333.1682024

centrogomme@gmail.com